

Presentazione di

“Abitare Ristretti”, un Workshop internazionale sugli spazi della pena

Un progetto condiviso con gli abitanti e gli operatori del carcere, che continua coinvolgendo il territorio.

Mercoledì, 14 dicembre 2016 ore 9.30-14.00 Casa di Reclusione di Padova

Presentazione del progetto elaborato durante il **workshop internazionale “Abitare Ristretti. Economie solidali”** realizzato dal **29 ottobre al 2 novembre 2016** nell'ambito del progetto “Gang City/Biennale di Venezia 2016 Eventi collaterali”; il carcere riprogettato come luogo non solo di reclusione, ma anche di formazione, lavoro e riscatto personale. **Hanno partecipato studenti, persone detenute, operatori penitenziari, volontari.**

- **Dall'incontro** tra un'esigenza concreta (ampliamento di un laboratorio di assemblaggio della cooperativa AltraCittà in collaborazione con FischerItalia) alla progettazione condivisa studenti/tirocinanti/persone detenute/operatori del carcere;
- **Dalla necessità** di trasformazione degli spazi di lavoro/formazione/cultura di AltraCittà cooperativa sociale e di Ristretti Orizzonti nella Casa di Reclusione di Padova;
- **Dalla fucina di idee** elaborate dal **Tavolo degli Stati Generali dell'esecuzione penale “Spazio della pena. Architettura e carcere”** e dalle sperimentazioni a Napoli, Firenze, Torino...

...una nuova esperienza concreta di progettazione condivisa

Parteciperanno:

- *Enrico Sbriglia*, Provveditore Regionale Amministrazione Penitenziaria Triveneto
- *Ottavio Casarano*, Direttore Casa di Reclusione di Padova
- *Viviana Ballini*, sociologa, membro del Tavolo 1 Stati Generali dell'Esecuzione Penale
- *Marella Santangelo e Paolo Giardiello*, architetti, docenti DIARCH - Università Federico II di Napoli
- *Valeria Bruni*, ricercatrice, Politecnico di Torino
- *Una rappresentanza delle persone detenute, studenti e tirocinanti che hanno partecipato al workshop*
- *AltraCittà e Ristretti Orizzonti*
- *Le aziende e gli enti del territorio*

Durante l'incontro sarà firmata la convenzione tra PRAP e Università Federico II di Napoli per continuare la progettazione condivisa.